



I limiti per la pensione dal 2023

Rispetto al 2022 c'è la quota 103 ed è variata, in peggio, l'opzione donna

Sospeso l'adeguamento alla speranza di vita Con la circolare n° 28 del 18-2-2022 l'Inps ha chiarito che l'adeguamento alla speranza di vita è sospeso fino al 31-12-2024 per le pensioni di vecchiaia e fino al 31-12-2026 per le pensioni di anzianità e per i lavoratori precoci.

Pensione vecchiaia pubblico e privato

Servono 67 anni di età. Non c'è finestra.

NB Per i lavoratori autonomi occorre aggiungere 6 mesi in più.

Pensione di anzianità

Servono 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne

NB Per i lavoratori autonomi occorre aggiungere 6 mesi in più.

È istituita una finestra di 3 mesi per la decorrenza della pensione. Coloro che hanno maturato i requisiti dal 1 gennaio 2023 andranno in pensione il 1 aprile 2023.

Quota 103

Quota 103, 62 anni di età e 41 anni di contributi, viene introdotta per il solo 2023. Il diritto conseguito entro il 31-12-2023 può essere esercitato anche successivamente. Il trattamento è riconosciuto solo per le pensioni che hanno un valore mensile massimo non superiore a 5 volte il minimo di pensione.

Tale pensione in quota 103, fino al raggiungimento dei 67 anni di età, non è cumulabile con redditi da lavoro dipendente e autonomo mentre è cumulabile fino a 5000 € anno per i lavori occasionali.

Per i lavoratori di aziende private, se hanno maturato il diritto entro il 31-12-2022 la decorrenza sarà il 1 aprile 2023, se invece maturano il diritto dal 1-1-2023 la finestra è di 3 mesi.

Per i lavoratori del pubblico impiego: se hanno maturato i requisiti entro il 31-12-2022 la decorrenza della pensione sarà il 1-8-2023; se invece maturano i requisiti dal 1 gennaio 2023 la finestra sarà di 6 mesi e comunque non prima del 1-8-2023.

incentivi per trattenere i lavoratori in servizio e rimandare la pensione I lavoratori che hanno maturato quota 103 possono rinunciare all'accredito dei contributi previdenziali. In conseguenza di ciò il datore di lavoro non verserà i contributi previdenziali e corrisponderà l'equivalente ai lavoratori.

Lavoratori impiegati in attività gravose e usuranti

Hanno diritto alla pensione con 41 anni di contributi le seguenti categorie: maestre di asilo, infermieri delle sale operatorie e sale parto, edili, gruisti, camionisti, macchinisti ferrotranviari, addetti alle pulizie, conciatori di pelli, addetti all'assistenza di invalidi, operatori ecologici, operai dell'agricoltura, della zootecnica e pesca, pescatori dipendenti o soci di cooperativa, lavoratori del settore siderurgico di prima e seconda fusione e lavoratori del vetro addetti a lavori ad alte temperature, marittimi imbarcati a bordo e personale viaggiante dei trasporti marittimi nelle acque interne.

Isopensione per ristrutturazioni

Esso consente alle aziende e ai lavoratori di anticipare, di comune accordo, la risoluzione del rapporto di lavoro. Interessa esclusivamente le aziende che hanno più **di 15 dipendenti**. Inoltre, è necessario che tra azienda, INPS e sindacati sia raggiunto un **accordo di esodo**.

L'anticipo può avvenire fino a 7 anni. (3 anni nel caso di pensione con quota 102) La recente Legge di Bilancio ha prorogato tale misura fino al 31 dicembre 2023. In questo caso il costo è interamente a carico delle aziende

contratto di espansione e ristrutturazione

Il contratto di espansione sostiene l'innovazione tecnologica tramite un mix di misure che comprendono:

- un piano di assunzioni di lavoratori qualificati e specializzati,
- scivoli per la pensione fino a 5 anni, per quei lavoratori che accettano la proposta,
- riduzione dell'orario di lavoro (fino al 30%) con accesso alla Cigs per i lavoratori che non hanno i requisiti per accedere allo scivolo;
- un piano di formazione per i dipendenti

Per il 2022 e 2023 la Manovra Finanziaria abbassa la soglia di accesso alle aziende che hanno più di 50 dipendenti per le aziende che associno alle nuove assunzioni uno scivolo per i lavoratori più vicini alla pensione.

Ape sociale

L'anticipo pensionistico è una prestazione assistenziale a carico dello stato (**APE sociale**) senza alcuna penalizzazione futura.

Possono accedervi, fino al 31 dicembre 2023 le seguenti categorie di lavoratori:

- **Operai edili e dipendenti di imprese edili e affini** con 32 anni di contributi
- **Ceramisti e conduttori di impianti per ceramica e terracotta** con 32 anni di contributi
- **Disoccupati** perché licenziati oppure che hanno avuto un contratto a termine a condizione che abbiano lavorato 18 mesi negli ultimi 3 anni, con almeno 30 anni di contributi.
- **lavoratori che assistono** da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado con **handicap grave**: anche in questo caso, ci vogliono almeno 30 anni di contributi;
- **persone con riduzione della capacità lavorativa** pari almeno al 74%, e 30 anni di contributi
- **lavoratori impiegati in mansioni usuranti** da almeno sette anni negli ultimi 10 anni ovvero 6 anni negli ultimi 7, con almeno 36 anni di contributi.

Le mansioni usuranti sono le seguenti: operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici, conduttori di gru, di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni, conciatori di pelli e di pellicce, conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante, conduttori di mezzi pesanti e camion, professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni, addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza, professori di scuola pre-primaria, facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati, personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia, operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti.

In tutti i casi i requisiti sono ridotti, per le donne di 12 mesi per ogni figlio, per un massimo di 2 anni. L'APE sociale non può superare i 1500 euro mensili, è compatibile con redditi da lavoro che non superino gli 8mila euro annui.

Lavoratori precoci:

I lavoratori che hanno almeno 12 mesi di contributi versati prima dei 19 anni, possono andare in pensione con 41 anni di contributi se rientrano nei seguenti casi:

- disoccupati perché licenziati oppure che hanno avuto un contratto a termine a condizione che abbiano lavorato 18 mesi negli ultimi 3 anni.
- lavoratori che assistono coniuge o parenti di primo grado con handicap grave,
- lavoratori con riduzione della capacità lavorativa del 74%,
- lavoratori con mansioni usuranti da almeno sette anni negli ultimi 10 anni ovvero 6 anni negli ultimi 7 (le tipologie di mansioni usuranti sono le stesse previste per l'APE).

Opzione donna:

La Proroga fino al 31-12-2023 vale per coloro che hanno maturato i requisiti di 60 anni di età e 35 di contributi entro il 31-12-2022 anche se la decorrenza sarà nel 2023. Rimane la finestra di 12 mesi per le lavoratrici del privato e 18 mesi per le autonome.

L'età sarà ridotta di un anno se hanno un figlio e due anni se hanno due figli.

Per accedere alla opzione donna occorre rientrare in uno dei seguenti casi:

- a) assistono da almeno 6 mesi coniuge o parenti di primo grado che beneficiano della legge 104.
- b) Hanno una invalidità superiore al 74 %.

La riduzione dell'età a 58 anni si applica anche alle donne che sono licenziate o dipendenti da aziende in crisi per le quali è aperto il tavolo presso il ministero del lavoro.

Gennaio 2023

CUB LEGNANO

Confederazione Unitaria di Base

Legnano: via Cristoforo Colombo 17 tel. 0331-1555336 0331-1546331 fax. 0331-1555358

www.cub.it – www.cubvideo.it e mail cub.legnano@gmail.com